

salita da Josè d'Espinar, perdette ducento uomini uccisi, diciannove prigionieri e molti feriti, avendo i peruviani avuto ventisei uomini uccisi e ventitre feriti (1).

24 febbraio. Decreto che determina gli stemmi della nazione. Il grande sigillo dello Stato porterà queste parole: *Republica Peruana*.

25 febbraio. Grida del generale Olaneta diretta dal suo quartier generale di Potosì al popolo del Perù ed ai soldati del re al servizio dei patrioti.

3 marzo. In una lettera indirizzata da don Giovanni Antonio Alvarez d'Arenales ad Olaneta, quel generale si esprime in questi termini: « I vincitori di Junin e di Aya- » cucho hanno rovesciato la più forte colonna della Spagna. » È stato inumanamente sparso molto sangue durante quin- » dici anni, e l'esito ha dimostrato l'impossibilità in cui » è la Spagna di sottomettere giammai l'America al suo » giogo. »

9 marzo. Decreto del congresso costituente che autorizza il capo della repubblica a negoziare un prestito di dieci milioni di pesos per sovvenire ai bisogni dello Stato, ed un altro di tre milioni se il primo non fosse sufficiente.

9 marzo. Abolizione dell'ordine del *Sole*, come impossibile coi principii della costituzione politica della repubblica.

Mediante decreto emanato il 10 marzo il congresso autorizza il liberatore a spedire soccorsi d'uomini e di munizioni da guerra alla repubblica di Columbia; ed a farne ugualmente giungere in tutte le parti del territorio americano minacciate dall'inimico; a negoziare prestiti, a riscuotere contribuzioni straordinarie, scacciare dalla repubblica i nemici della libertà, revocare le leggi che le circostanze gli facessero credere impossibili colla sicurezza e l'indipendenza del continente, ed altre promulgarne che gli sembrassero a questo scopo convenienti.

Con altro decreto dello stesso giorno il congresso costituente dichiarò d'aver terminato i suoi lavori.

(1) *Gaceta del gobierno*, del 17 febbraio.